

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 06/2008

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", indivisibile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani abitativi.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite inserendole nelle caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. IDENTIFICATIVO SCHEDE: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha fatto il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-identificato ed è quindi compito del rilevatore il riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene.

Identificativo: il n° di carta, i dati catastali e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo).
Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico (o il nome del condominio) o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spazio di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediantemente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso contenuti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzo in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali vulnerabili o più vulnerabili; ad esempio: volte senza calene e muratura in pietra e in c.a. (1° livello (ZB) e solai rigati (in c.a.)) o muratura in pietra e in c.a. (2° livello (GB)). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o calene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-livelli) o ritorni vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo agli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta, o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ed ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli apparenti, cioè quelli riconoscibili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente forgiamento strutturale; mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo ONDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rappresentare essere coingruntate.
D2-D3 danno medio - grave è un danno che potrebbe anche modificare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo è un danno che modifica in modo significativo la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. (Stato descritto dai danni superiori ai precedenti, incluso il collasso).

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti sono quelli che contengono i mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ed ELEMENTI NON STRUTTURALI
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dall'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'Esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'Esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui agibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abitano già l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o/ per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spallata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 06/2008)

Provincia: **TERAMO**
Comune: **PIETRACAMELA**
Frazione/Località: **MAIERIA**
Cod. di Località Istat: **15162**
Tipo carta: **SUR**
Sez. di censimento Istat: **15162**
N° carta: **15162**
Dati Catastali: Foglio **110** Allegato **15162**
Particella: **15162**
Posizione edificio: Isolato Interno D'estremità D'angolo
Codice Uso: **S**

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio
Pagine del 3400283 SUB 1

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici		Età		Uso - esposizione		Occupanti	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m ²]	Costruzione e ristrutturazione [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
01 09	1 X ≤ 2.50	A X ≤ 50	1 X ≤ 1919	A X Abitativo	10/11	A > 65%	100 10 1
02 10	2 0.250 < 3.50	B 50 < 70	2 19 < 45	B C Produttivo		B 30 < 65%	2 2 2
03 11	3 3.50 < 5.0	C 70 < 100	3 46 < 61	C D Utilità		C X < 30%	3 3 3
X 4 12	4 0 > 5.0	D 100 < 130	4 62 < 71	E Serv. Pub.		D Non utiliz.	6 6 6
05 012	5 0 > 5.0	E 130 < 170	5 72 < 81	F Deposito		E In costr.	7 7 7
06	Piani interrati	F 170 < 230	6 82 < 91	G Strategico		F Non finito	8 8 8
07	A 0 C 0 2	G 230 < 300	7 92 < 01	H Turis-ricet.		G Abbandon.	9 9 9
08	B 1 D 0 3	H 300 < 400	8 > 3000			Proprietà A ○ Pubblica B X Privata	

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni: strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali	Non identificate	Strutture in muratura	Altre strutture
1 Non identificate		A Muratura in pietra e in c.a. (1° livello (ZB) e solai rigati (in c.a.))	Tetti in c.a.
2 Volte senza calene		B Muratura in c.a. (o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio)	Tetti in acciaio
3 Volte con calene		C Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo agli stessi piani	REGOLARITÀ Non regolare B
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con soletta in calce, travi in acciaio)		D Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo agli stessi piani	Forma pianta 1 ed elevazione
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con soletta in calce, travi in acciaio)		E Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo agli stessi piani	Disposizione tamponature
6 Travi con soletta rigida (travi in c.a. o d'acciaio, travi con collaggio a solido in c.a.)		F Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo agli stessi piani	Copertura

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione	DANNO (1)			PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI		
	D4-D5	D2-D3	D1	Nessuno	Parziale	Riparazione
Componente strutturale: Danno presente	A B C D	E F G H	I L	A B C D E F	G H I L	A B C D E F
Strutture verticali						
Strutture orizzontali						
Copertura						
Tamponature-tramezzi						
Danno presente						

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO			PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI		
	Nessuno	Rimozione	Parziale	Riparazione	Divieto di accesso	Trasferire e protezione passaggi
1 Dissacchi intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	A	B	C	D	E	F
2 Caduta tegole, cornicioni...						
3 Caduta cornicioni, parapetti...						
4 Caduta altri oggetti interni o esterni						
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica						
6 Danno alla rete elettrica o del gas						

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI		
	Edificio	Via d'accesso	Via interne	Divieto di accesso	Trasferire e protezz. passaggi	
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	A	B	C	D	E	F
2 Rottura di reti di distribuzione						

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO
 Cresta Pendio forte Pendio leggero Pianura
 Assenti Generati dal sisma Azuiti dal sisma Dissacchi

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio: RISCHIO BASSO CON PROVVEDIMENTI ALTO

Esito di agibilità: A Edificio AGIBILE B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parzialmente) con provvedimenti di pronto intervento (1) C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1) D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento E Edificio INAGIBILE F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: **Sez. 4** Sono presenti lesioni diagonali sui muri portanti in c.a. con l'edificio adiacente (muro edificio adiacente su via ZARABEVA MENTRE L'EDIFICIO IN OGGETTO HA SOLI L'ACCESSO SU VIA ZARABEVA MENTRE APPENA SU VIA CANALASSO). TALI LESIONI SONO PIÙ EVIDENTI AI LIVELLI SUPERIORI E SONO ASSOCIABILI ALLA NAZIONALE DELLA PALTO ABBONDANTE IN POSIZIONE DISTANZA SI SEGNALE CHE LA ZONA È INTERESSATA DA UN MOVIMENTO TRASVERSALE IN SENSU NELL'ANCA DA DECCANI.

Argomento: **Sez. 7**

Argomento: **Sez. 4** I SOLAI DI SOTTOTITO PRESENTANO LE TRAVI IN FERRO IN PALTO DISLOCATI.

Il compilatore (in stampatello): **BUFFARINI GIACOMO**
 Firmato: **BUFFARINI GIACOMO**
 VEDRUBBI VEDRUBBI
 PARDINI SALVATORE